SITA
www.sita-on-line.it
il Burchiello®
www.ilburchiello.it
Il GranTurismo del Veneto
ClassITAlia
Tour Operator
Per informazioni e prenotazioni:
Via Orlandini, 3/5 - I-35131 Padova
Tel. 049.876.23.01 - Fax 049.876.30.44
E-mail: burchiel@tin.it
www.sita-on-line.it
TÜV
MANAGEMENT SERVICE

NOTTURNI D'ARTE 2002

NOTTURNI D'ACQUA

25 luglio 3 settembre 2002

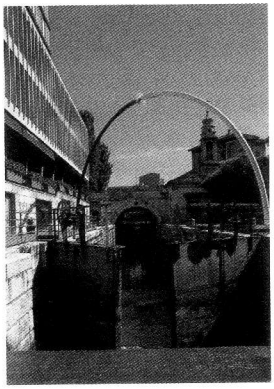
a cura di
Mirella Cisotto Nalon

NOTTURNI D'ARTE 2002

Venerdì 16 Agosto
Porte Contarine

IL TRONCO MAESTRO DALLE PORTE CONTARINE A PONTE SAN LEONARDO

La Conca delle Porte Contarine



Un grattacielo con accanto una chiesetta settecentesca; un tubo che scavalca una conca di origine cinquecentesca; una coppia di porte vinciane, aperta non verso un fiume ma verso una fontana: è questo lo spettacolo, insieme assurdo e affascinante, che accoglie chi si reca presso le Porte Contarine.
Uno spettacolo che va mantenuto? Non è certo questa la sede per deciderlo, ma lo è per affermare che si tratta comunque di qualcosa di molto interessante. Alle Porte Contarine infatti, l'antico e il moderno si trovano incastrati assieme, a rappresentare efficacemente lo scontro fra quelle due culture che dal secondo dopoguerra mondiale, in certi casi, ancora continuano a litigare: la cultura della "modernità" a tutti i costi (ed ecco i palazzoni di Largo Europa e il tombinamento del Naviglio) e la cultura della tutela e della valorizzazione dell'ambiente (ed ecco la Conca e le migliaia di turisti che da qualche anno vi si recano in barca). Il "litigio" si sta forse stemperando? Probabilmente è ancora presto per dirlo, ma i turisti che possono giungere in barca alle Porte Contarine devono questo piacere ad un significativo episodio che potrebbe segnare l'inizio della riconciliazione fra le due culture: la riapertura, effettuata tre anni fa dal Genio Civile di Padova, del breve tratto di Naviglio che dalla Conca si getta sul Tronco Maestro, tombinato assieme al resto del Naviglio negli anni Sessanta.

Il Ponte delle Grade del Carmine
Usciti, in barca, dalle Porte Contarine, viriamo a sinistra e risaliamo il corso d'acqua. Ci apparirà uno strano manufatto che interrompe la cortina muraria cinquecentesca: il Ponte-Porta delle Grade del Carmine.

Preferiamo chiamarlo "ponte-porta" perché, di fatto, aveva e ha una duplice funzione: di ponte, per chi ci passa sopra, di porta, per chi lo attraversa via fiume.
Il Ponte è infatti una delle caratteristiche "porte d'acqua" della città: brecce aperte sulle Mura nei punti in cui queste scavalcavano il fiume, allo scopo di consentire alle barche di entrare in città. Ovviamente una porta andava chiusa e questo accadeva tramite le "grade", da cui il Ponte prende il nome: pesanti cancelli che venivano calati di notte sul fiume e che ostruivano l'arcata del Ponte. Resta evidente traccia delle grade nelle larghe guide incise sotto l'arcata del Ponte stesso.

Il Ponte dei Carmini
A breve distanza dal Ponte delle Grade del Carmine troviamo il Ponte dei Carmini, costituito da due manufatti affiancati: quello più a monte risale ai vicini anni Trenta, e costituisce l'allargamento del manufatto situato più a valle e risalente alla fine del Settecento.

La Passerella Conciapelli
Subito dopo il Ponte dei Carmini incontriamo la Passerella pedonale Conciapelli, costruita nel 1982. Purtroppo la Passerella ha di caratteristico soltanto il nome: Conciapelli era infatti la denominazione della contrada che preesisteva alla costruzione di Largo Europa. Prima ancora, la contrada era detta dei Pellattieri, a sottolineare l'esistenza di laboratori per la concia delle pelli a partire almeno dal XIV secolo.

Ponte Molino
Vedi la scheda intitolata "Il complesso di Ponte Molino: il Ponte, i Molini, la Porta".

Il Ponte San Leonardo
Confrontiamo Ponte Molino con Ponte San Leonardo: il primo ha cinque arcate, il secondo ha una arcata soltanto ed è quindi estremamente più corto rispetto al precedente.
Questa forte diversità di lunghezza dei due manufatti, che distano fra loro solo 150 metri, non si deve certo ad una così radicale differenza di larghezza del corso d'acqua su di un percorso così breve. La diversità di lunghezza dei due ponti si deve invece all'epoca in cui essi vennero costruiti: Ponte Molino è di epoca romana, mentre Ponte San Leonardo risale al XII secolo.
La forte diversità di lunghezza dei due manufatti testimonia l'altrettanto ingente restrizione subita dal fiume nel corso del periodo che separa le età di costruzione dei due manufatti.
Originariamente in legno, il Ponte venne rifatto in pietra oltre un secolo dopo, venne restaurato nel XIV secolo e ricostruito nel 1468 come oggi lo possiamo vedere.

Pietro Casetta